



Nelle immagini, l'assemblea organizzativa di Noi Padova, il 24 novembre a San Carlo in Padova. A centro pagina, l'intervento del vicario per la pastorale don Leopoldo Voltan. Nella pagina a fronte, in basso, l'assistente spirituale don Mirco Zoccarato. A destra, la locandina della Marcia per la pace 2018.

## L'EVENTO Il 14 gennaio ad Agna Marcia per la pace per le strade di Agna



della vita». Sentirsi fratelli cambia le prospettive: «Se siamo fratelli non siamo figli unici, c'è qualcun altro vicino a noi. Se siamo fratelli possiamo decentrarci, imparando che non tutta la nostra vita gira intorno a noi e potendo guardare la nostra vita da un altro punto di vista. Infine, se siamo fratelli, sono obbligato a scegliere se accogliere l'altro, oppure, come ricorda il racconto di Caino e Abele, posso eliminarlo, anche in modo metaforico».

È passato un anno dall'incontro del vescovo Claudio con i circoli Noi, nel quale ha comunicato il suo desiderio di un'associazione in grado di "farsi piccola". «Non intendeva una volontaria dismissione dei nostri compiti – precisa don Leopoldo Voltan – ma la consapevolezza della necessità, a tutti i livelli, di strutture ecclesiali adatte all'oggi, più agili e flessibili, felici di essere al servizio del vangelo e della nostra gente. Piccola, inoltre, è anche un'associazione che riesce a essere raggiungibile da molti, a portata di relazione, che mette le persone a proprio agio».

Il vicario per la pastorale ha proseguito nel tratteggiare i lineamenti del Noi che verrà: «Mi piacerebbe che il Noi fosse una scelta consapevole della comunità a partire dal suo consiglio pastorale. Che cosa si aspetta la parrocchia dal Noi? Che cosa vor-

rebbe dal circolo in ordine alla sua azione evangelizzatrice?». Una possibile risposta la anticipa direttamente don Leopoldo: «I nostri circoli potranno diventare sempre più luoghi di relazione e fraternità. Penso alla valorizzazione della domenica come giorno del Signore: la gente ha sempre meno tempo, resta solo la domenica. Ci si può investire con larghezza e creatività, perché i centri siano luoghi dove ci si apra alla condivisione».

**Sui giovani «dobbiamo investire». Anche se «organizzare qualcosa perché i giovani vengano da noi rimane un miraggio. Diamo più responsabilità a quelli che ci sono»**

Tra le attenzioni per i centri, sempre più ponte tra chiesa e strada, don Voltan ricorda lo stile dell'accoglienza, il primato delle relazioni, lo stile della gratuità, dell'essenzialità a partire dalla gestione dei prezzi fino all'attenzione alla sostenibilità ambientale. Ma c'è anche lo spazio per vivere pienamente il vangelo e i tempi liturgici, anche nelle attività più ricreative: «Non è che abbiamo meno da dire sui temi di fede, tutt'altro. Dato che sono aperte a tutti, l'annuncio cristiano è centrale, per evangelizzare ed essere evangelizzati da chi incontriamo».

Infine, i giovani: «Dobbiamo investire su di loro. È però un miraggio per molti pensare di organizzare qualcosa perché i giovani vengano da noi. Meglio invece affidare ai giovani, che già ci sono, più responsabilità nei nostri centri».

► servizio a cura di **Andrea Canton**

## IL CORSO Dal 14 dicembre a Limena Circoli e primo soccorso

► Un Noi impegnato anche sul fronte sicurezza più importante: quello della salute. All'assemblea organizzativa del 24 novembre c'era anche Stefania Barbieri, medico anestesista dell'azienda ospedaliera di Padova e volontaria della Croce di Malta, che ha presentato il corso generale di primo soccorso rivolto ai volontari dei circoli.

Nel corso delle lezioni si insegna ai partecipanti come comportarsi mentre si attende l'arrivo dei soccorsi del 118 e la differenza che c'è nel soccorso prestato a un adulto o a un bambino.

Prima data del corso, giovedì 14 dicembre nel centro parrocchiale di Limena, iscrizioni in segreteria Noi fino a un massimo di cinquanta persone. A seguire, poi, in forma più capillare, saranno organizzate sessioni formative sull'utilizzo del defibrillatore Bisd (*basic life support defibrillation*), per un massimo di cinque partecipanti alla volta.

## FORMAZIONE In attesa della riforma del Terzo settore Nuovi corsi "a domicilio". E poi l'haccp

► L'attesa applicazione della riforma del terzo settore, che toccherà da vicino anche i circoli Noi di Padova, è stata il centro dell'intervento del segretario Davide Polito. «Comporterà una lunga serie di innovazioni. La norma – ha spiegato – serve a fare chiarezza, dato che il terzo settore è molto articolato e comprende cooperative, associazioni di promozione sociale, il variegato mondo del volontariato». Verso una maggiore trasparenza, che comporterà anche la pubblicazione dei bilanci. E non c'è nulla da nascondere: «Pubblicare i bilanci comporta mettere in chiaro il proprio operato, e i nostri circoli non hanno nulla di cui spaventarsi. Si tratta soltanto di trovare gli strumenti per mostrare le buone prassi e ciò che i circoli fanno, anche attività ordinarie che però sono fondamentali per la vita delle nostre comunità». La riforma, che probabilmente entrerà in vigore nel 2019, comporta anche altre novità: «Saranno aboliti i registri provinciali e regionali in cui iscrivere le associazioni e al loro

posto sarà istituito il RUN, Registro Unico Nazionale. Lì dentro, tutti potranno leggere le attività di tutti. Noi Associazione, a livello nazionale, sta già dando seguito a tutto questo, ma resta in attesa, per il portale [www.noihub.it](http://www.noihub.it), di conoscere in che modo dovranno essere rendicontate le attività».

Roberta Malipiero, responsabile comunicazione, formazione e progetti di Noi Padova ha anticipato le aree formative che andranno ad interessare i circoli nel prossimo 2018. «Si tornerà ad organizzare corsi Haccp – ha illustrato Malipiero – in quanto è preferibile ripetere la formazione ogni tre anni e quindi tutti coloro che l'hanno svolta nel 2015 saranno contattati direttamente dalla segreteria nei prossimi mesi per comprendere le specifiche necessità». Continua l'affiancamento alla pastorale giovanile per il progetto Grestyle, mentre partiranno a breve delle iniziative di formazione su misura per i circoli "a domicilio". A breve saranno fornite maggiori novità.

► C'è anche Noi Padova tra le realtà promotrici dell'edizione 2018 della Marcia per la pace, in programma, per la prima volta dopo alcuni anni, non più a Padova e non più il primo giorno dell'anno. Si svolgerà invece domenica 14 gennaio, in concomitanza con la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, ad Agna, comune a metà strada tra i due hub di richiedenti asilo presenti nel territorio diocesano: Bagnoli e Conetta.

A presentare l'iniziativa, all'assemblea organizzativa di Noi Padova del 24 novembre, c'era Sara Melchiori, direttore dell'ufficio stampa diocesano: «È stata una proposta nata nel coordinamento ecclesiale richiedenti asilo e poi accolta dal tavolo dei presidenti delle associazioni. Non va confusa con una "marcia dei richiedenti asilo" ma vuole essere un segnale concreto di presa di coscienza di tante situazioni di conflitto che ci sono vicine: la realtà dei richiedenti asilo e dell'esodo dalle terre africane è il segno evidente di conflitti reali, concreti, che avvengono lontano ma ci arrivano in casa. La marcia vuole dare un segnale di vicinanza e di comprensione al territorio che vive queste concentrazioni massicce, ai richiedenti asilo che portano sulla loro pelle i segni di guerre, ingiustizie e disumanità, ma vuole essere anche un impegno condiviso di pace e un segno di comunione come chiesa».

Il tema ben si sposa con il messaggio che papa Francesco ha preparato per la Giornata della pace, che ha per l'appunto come titolo *Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace*.

A differenza delle scorse edizioni, non vi sarà solo una marcia per la pace, ma un'intera giornata dedicata alla pace, con al mattino laboratori – o meglio, esercizi di pace – a Bagnoli, Candiana e Pegolotte sulla comunicazione, sugli scenari geopolitici e le dinamiche di pace e sulle prospettive ecumeniche e interreligiose sulla pace. Sono previste anche attività con i ragazzi. La marcia vera e propria muoverà alle 14.30 con partenza da piazzale Nassiriya ad Agna, e si concluderà con la messa, presieduta alle 16 dal vescovo Claudio.

Il percorso verso la Marcia per la pace ha conosciuto anche, nel mese di novembre, la pubblicazione di uno speciale sull'accoglienza da parte della *Difesa del popolo* e un incontro, giovedì 30 novembre, a Conselve intitolato "Vivere orizzonti di pace". È anche attivo il gruppo Rinascita, formato da richiedenti asilo cristiani appartenenti a entrambe le basi di San Siro e Conetta che, con padre Lorenzo Snider, assistente spirituale delegato dal vescovo Claudio, gira per le varie comunità della diocesi ad animare le messe domenicali e far conoscere questa realtà.

La marcia vede coinvolti anche la pastorale sociale e del lavoro, la Caritas, la pastorale dei migranti, il centro missionario, le Acli, l'Azione cattolica, la Comunità di Sant'Egidio, il Csi, i Focolari, l'Agesci e la Comunità Papa Giovanni XXIII.